

VIII.

TORNATA DI VENERDÌ 9 DICEMBRE 1904

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORA.

INDICE.

Atti vari	Pag. 148
Comunicazioni della Presidenza (notizie sulla salute di S. A. R. la Duchessa Elena di Aosta)	137
Disegni di legge (Presentazione):	
Assegnazione d'una rendita vitalizia a Giosuè Carducci (ORLANDO)	148
Acquisto delle opere d'arte di Domenico Morelli (Id.)	148
Ruolo organico degli ispettori scolastici (Id.)	148
Pagamento di compensi agli insegnanti delle scuole medie (Id.)	148
Provvedimenti per l'esecuzione del decreto prodittatoriale per la Sicilia, 19 ottobre 1860 (Id.)	148
Giuramento del deputato Agnetti	137
Interrogazioni:	
Circoscrizioni territoriali in Sicilia:	
DE LUCA IPPOLITO	138
DI SANT'ONOFRIO (<i>sottosegretario di Stato</i>)	138
Ferrovie calabresi:	
LUCIFERO	140
Pozzi (<i>sottosegretario di Stato</i>)	139
Esportazione agrumaria:	
AUTERI-BERRETTA	142
MORELLI - GUALTIEROTTI (<i>sottosegretario di Stato</i>)	141-42
Servizio economico delle ferrovie a traffico limitato:	
Pozzi (<i>sottosegretario di Stato</i>)	143
Rizzo	143
Spesa per la nuova Aula di Montecitorio:	
Pozzi (<i>sottosegretario di Stato</i>)	144
SANTINI	145
Opzione del deputato Bissolati per il collegio di Pescarolo ed Uniti	147
Osservazioni e proposte:	
Rinvio e ritiro d'interrogazioni:	
BERENINI	142
CAMERA (<i>sottosegretario di Stato</i>)	139
COSTA	139
DEL BALZO (<i>sottosegretario di Stato</i>)	143
DI SANT'ONOFRIO (<i>sottosegretario di Stato</i>)	138-42
FACTA (<i>sottosegretario di Stato</i>)	138
FAELLI	138

FALCIONI	Pag. 138
GIUNTI	139
SPINGARDI (<i>sottosegretario di Stato</i>)	139
Relazione (Presentazione):	
Proroga del trattato di commercio con la Svizzera (CHIMIRRI)	148
Verificazione di poteri (Proclamazione e convalidazioni)	146
Votazioni per la nomina di tre commissari del Consiglio superiore del lavoro; di due commissari di vigilanza sul chinino di Stato; di tre commissari di vigilanza sul debito pubblico	146

La seduta comincia alle ore 14.5.

CERIANA-MAYNERI, *segretario*, legge il processo verbale della tornata precedente che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il seguente telegramma pervenuto dal primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta, sulla salute di S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

« Bollettino odierno ore 8: temperatura 37.5, pulsazioni 80, respirazione 32, notte buona. All'esame toracico si constata quasi completo l'assorbimento del liquido pleurico a sinistra, poco progredito invece a destra, Le alterazioni renali ancora stazionarie ».

Congedo.

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo, per ufficio pubblico, l'onorevole Alessio, di giorni 10.

(È concesso).

Giuramento.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Agnetti, lo invito a giurare. (*Legge la formula*).

AGNETTI. Giuro!

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

Prime iscritte nell'ordine del giorno sarebbero due interrogazioni del deputato Mel al ministro della guerra, una « circa la disastrosa marcia eseguita nel 14 luglio da un battaglione del 66° reggimento fanteria a Termini Imerese », l'altra « circa il trafugamento dal distretto di Messina e la consegna a potenza estera di documenti relativi alla mobilitazione e alle istruzioni in caso di guerra, avvenuta ad opera di un ufficiale del regio esercito ».

Non essendo presente l'onorevole Mel, queste due interrogazioni si intendono ritirate.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Falcioni al ministro di grazia e giustizia « per apprendere se non ritenga sistema pregiudicevole quello di abbandonare per tanto tempo, senza porvi rimedio, le sorti dell'Amministrazione giudiziaria nel circondario di Domodossola, ove il Tribunale è incompleto, la Pretura di Santa Maria Maggiore priva del titolare, quella di Bannio mancante di pretore, cancelliere, usciere ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

FACTA, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Prego l'onorevole Falcioni di sospendere questa interrogazione, perchè appunto in questi giorni sono in corso provvedimenti, i quali varranno ad esaurirla; altrimenti potrà ripresentarla.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Falcioni.

FALCIONI. Sono lieto di accedere all'invito del sottosegretario di Stato, di sospendere questa mia interrogazione, in quanto che egli mi ha lasciato sperare di darmi una risposta favorevole tra qualche giorno e così di risparmiarmene lo svolgimento. Mi riservo quindi di ripresentarla se sarà necessario.

PRESIDENTE. Verrebbe ora l'interrogazione dell'onorevole Montemartini al ministro dell'interno « sul contegno provocante tenuto dalle autorità di pubblica sicurezza in Stradella in occasione di una festa socialista il 20 novembre ultimo scorso », ma, non essendo presente l'onorevole Montemartini, s'intende che abbia ritirato la sua interrogazione.

Non essendo presente l'onorevole Mel, s'intende ritirata anche la sua terza interrogazione al ministro della guerra « circa

le dimostrazioni antimilitari avvenute in parecchie guarnigioni del Regno per opera dei richiamati della classe 1880, sulle misure prese verso i medesimi, nonchè sui provvedimenti che intenda adottare per l'avvenire allo scopo di prevenire il ripetersi di tali manifestazioni collettive contrarie alla disciplina militare ».

Viene poi un'interrogazione dell'onorevole Faelli, alla quale si collega un'altra dell'onorevole Berenini; ma l'onorevole Faelli non è presente.

BERENINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

BERENINI. Non è presente l'onorevole Faelli ed io sarei molto lieto che fosse presente, perchè egli si è assunto anticipatamente la risposta che dovrebbe dare il ministro dell'interno. Se quindi l'onorevole sottosegretario di Stato crede di acconsentire, si potrebbero rimettere a domani queste interrogazioni, pregando l'onorevole Faelli di trovarsi presente, perchè così egli risparmierebbe all'onorevole sottosegretario di Stato la fatica di rispondere.

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Acconsento.

PRESIDENTE. L'onorevole Faelli non essendo ora presente, s'intende ritirata la sua interrogazione. Il regolamento non mi consente di mantenerla nell'ordine del giorno.

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Se l'onorevole Faelli sarà presente quando verrà la volta dell'interrogazione dell'onorevole Berenini, si potranno poi svolgere insieme.

PRESIDENTE. Purchè la ripresenti. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole De Luca Ippolito, al ministro dell'interno, « per sapere se e quando intenda presentare il disegno di legge sulla modificazione delle circoscrizioni territoriali in Sicilia ».

L'onorevole sottosegretario per l'interno ha facoltà di parlare.

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Posso assicurare l'onorevole De Luca che quanto prima verrà ripresentato il disegno di legge ch'era stato presentato nell'ultima sessione.

PRESIDENTE. L'onorevole De Luca Ippolito ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DE LUCA IPPOLITO. Prendo atto e ringrazio.

PRESIDENTE. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Costa al ministro della guerra, « sull'ingiustificato richiamo della classe 1880 ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di parlare.

SPINGARDI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. A nome dell'onorevole ministro della guerra, il quale vorrebbe rispondere personalmente, prego l'onorevole Costa di voler differire la sua interrogazione ad un giorno da stabilirsi di comune accordo, appena l'onorevole ministro sarà ristabilito in salute.

COSTA. Consento ben volentieri.

PRESIDENTE. Sta bene, questa interrogazione rimane nell'ordine del giorno.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Giunti al ministro delle finanze « per sapere quali furono i risultati degli studi che il ministro istesso promise far eseguire per migliorare le condizioni della salina di Lungro ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di parlare.

CAMERA, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Siamo d'accordo con l'onorevole Giunti di rimandare lo svolgimento di questa interrogazione ad altro giorno perchè si possano avere tutti i dati necessari per rendere più esauriente la risposta.

GIUNTI. Mi pare che fosse stato stabilito di rimandarla a domani.

CAMERA, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Sì, anche a domani.

PRESIDENTE. Sta bene, ma come regola io dichiaro di non potere accettare questo sistema perchè menoma il diritto degli altri.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Lucifero al ministro dei lavori pubblici « sui normali ed enormi ritardi verificatisi sulle ferrovie calabresi, massime sulla linea jonica; ritardi che rendono gli orari una dannosa ironia ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di parlare.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. L'interrogazione dell'onorevole Lucifero relativa al servizio ferroviario nelle Calabrie, riflette una condizione molto grave, perchè nelle condizioni attuali l'esercizio di quelle linee, fino a quando non saranno costruite le tre complementari e specialmente la Cosenza-Paola, risente delle difficoltà inerenti ad un servizio di linee coordinato e quindi subordinato al servizio di grandi linee a lungo percorso dalle quali le linee calabresi si dipartono ed alle quali si collegano.

Il servizio delle linee calabro-joniche si fa avendo per obiettivo principale le co-

municazioni con Roma e con Napoli. Mettono in comunicazione Napoli con le Calabrie le due linee Battipaglia-Sant'Eufemia-Catanzaro e Catanzaro-Sibari-Cosenza e l'altra linea Napoli-Metaponto-Sibari-Cosenza. Or mentre la linea Napoli-Metaponto-Cosenza misura in complesso 422 chilometri, la linea Napoli-Battipaglia-Sant'Eufemia-Catanzaro-Sibari-Cosenza ne misura 619: differenza 200 chilometri circa su 400.

Eppure e ad onta di ciò all'Ispettorato ferroviario consta di una quantità di domande, e di insistenti domande perchè sia data per arrivare a Cosenza la preferenza alla linea per Sant'Eufemia, Catanzaro-Sibari. Si arrivò perfino, e sempre a seguito di insistenti domande, a consentire che una vettura, partendo da Napoli per quell'itinerario proseguisse sino a Cosenza; ma questa disgraziata vettura per arrivare da Napoli a Cosenza deve cambiare quattro linee: la Napoli-Sant'Eufemia prima, la Sant'Eufemia-Catanzaro poi, indi la Catanzaro-Sibari ed infine la Sibari-Cosenza: questo porta che il treno il quale parteda Napoli e che da Napoli arrivando a Santa Eufemia con un percorso, oltre che lunghissimo, anche ad un solo binario, patisce ora e da gran tempo, (voglio dire anche da troppo tempo) forti rallentamenti, i quali portando il ritardo nell'arrivo a Sant'Eufemia, lo ripercuotono su tutte le altre linee, dando luogo per gli orari alla qualifica che l'onorevole Lucifero ha chiamato, con una forma alquanto aspra una dannosa ironia, ma che indubbiamente è un inconveniente, ed un inconveniente assai grave. Ora questo inconveniente in parte dipende da cause che possono e debbono esser tolte: voglio dire, in parte dipende dal non diligente servizio da parte degli uffici e da parte degli agenti della società esercente: ed al riguardo si sono già fatti i necessari rimarchi, e vi si insisterà, elevando anche contravvenzioni, ed adoperando con tutta energia i mezzi che la legge consente al Governo. Ma non è questa esclusivamente la causa dei lamentati ritardi, i quali dipendono anche da che queste linee al momento presente patiscono e risentono di tutti i ritardi che avvengono sulle linee che dal sud della Penisola mettono a nord e ad est, ed anche nelle altre linee che dal nord e dall'ovest conducono verso sud.

Ora mentre si è studiato (e posso assicurare l'onorevole Lucifero essere già in corso gli studi o meglio ancora la revisione degli studi già fatti) per migliorare il servizio e specialmente il sistema degli orari su quelle linee, posso fin d'ora annunziare all'onorevole Lucifero che già qualche cosa

si è ottenuto, posso annunziare cioè che per il treno più importante, quello che parte da Napoli per Battipaglia-Reggio alle 19.25, il quale poi costituisce l'inizio del servizio delle linee Calabresi per Sant' Eufemia-Catanzaro-Sibari, per questo treno il quale pativa enormi ritardi e portando la vettura per Cosenza veniva anche a ripercuotere il suo ritardo sul proseguimento da Sant' Eufemia verso Catanzaro e quindi verso Sibari e Cosenza, è stato provveduto a sdoppiarlo, mediante la formazione di un treno *bis* a venti minuti di distanza.

Non più tardi di ieri arrivò il telegramma della Direzione generale delle ferrovie Mediterranee, col quale si annunzia che la Società ha finalmente aderito all' invito, e molto insistente invito, fatto dal Ministero affinché questo sdoppiamento seguisse.

Cosicchè con questi due treni, dei quali l'uno partirà alle 19.25 l'altro alle 19.45, ne seguirà che i medesimi saranno sfollati, che il servizio potrà essere ripartito, facendo con uno dei due treni il servizio fino a S. Eufemia per Catanzaro e le Calabrie, l'altro facendo il servizio in proseguimento fino a Reggio e poi alla Sicilia. Aggiungo ancora che in occasione del nuovo orario, da attivarsi il 16 gennaio prossimo, per il miglior servizio con la Sicilia (l'onorevole Lucifero sa che questo servizio non si farà più fino a Reggio di Calabria, ma si farà da Villa S. Giovanni a Messina) è stato studiato e predisposto un nuovo orario, che servirà sempre meglio a rendere indipendente fino ad un certo punto il servizio, che si dirama da S. Eufemia per Catanzaro, dal servizio Battipaglia-Villa S. Giovanni.

Se con questo si coordinerà, come è messo allo studio, l'altro servizio per Napoli-Metaponto-Sibari-Cosenza, vedrà l'onorevole Lucifero che anche per quel tratto della ferrovia Ionica, da Catanzaro a Sibari per il quale in modo speciale si interessa, il servizio sarà, per gli orari, se non ridotto alla perfezione, certamente e di gran lunga migliorato in confronto del servizio attuale, del quale io per il primo riconosco i gravissimi inconvenienti, dipendenti — ripeto — non totalmente dalle condizioni delle linee e dal loro coordinamento con le linee maggiori, ma un po' anche dagli uomini, per il che si è provveduto anche, come ho già detto, con opportune contravvenzioni alla Società esercente per inosservanza della diligenza necessaria e precettiva.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lucifero per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

LUCIFERO. Comincio dallo scagionar-

mi da una cortese accusa, che mi ha mosso l'onorevole sottosegretario di Stato pei lavori pubblici: cioè che io abbia usata una frase aspra nel deplorare le condizioni nelle quali si trova il servizio ferroviario nelle Calabrie. No, onorevole sottosegretario di Stato! Io non ho adoperata che una frase sicura, una frase che proietta puramente e semplicemente la verità. Allorquando l'onorevole Tedesco assunse la direzione del dicastero dei lavori pubblici, uno dei più applauditi vagiti della sua infanzia ministeriale fu il riunire tutti i deputati delle diverse parti d'Italia per udire il pensiero loro intorno alle modifiche degli orari: modifiche che erano imminenti. Ebbene: allora i deputati delle provincie del mezzogiorno e quelli della Sicilia consentirono che l'orario dell'unico treno diretto, che partiva da Napoli per raggiungere Reggio e Cosenza, fosse ritardato di un'ora. Con questo ritardo, che certamente riusciva molto increscioso a quelle provincie, si sperava che, come promettevano e l'onorevole ministro, per quanto in lui stava, e i rappresentanti delle società, presenti a quella discussione, si sarebbe se non altro ottenuta la sincerità degli orari. Ora l'onorevole sottosegretario di Stato sa quanto questa sincerità sia importante per le industrie, per i commerci ed anche per il movimento dei viaggiatori, giacchè egli comprenderà facilmente che allorquando non si è sicuri di quando si parte, e si è anche più insicuri di quando si arriva, gravi danni debbono provenire a tutto il movimento dei viaggiatori e delle merci sopra una linea così male servita, e scarsamente servita come quella.

Ma il sacrificio fu fatto, l'orario fu protratto, e i ritardi dalle trentine di minuti sono arrivati alle centinaia. Adesso, onorevole sottosegretario di Stato, ella lo sa quanto me, non si tratta più di ritardi di 15 o 20 minuti: si tratta di ritardi di centinaia di minuti, per i quali addirittura quelle ferrovie sono diventate davvero un'ironia ed una ironia dannosa. E poichè questo servizio deplorabile delle ferrovie si connette ad una quantità di altri servizi egualmente negletti, dipendenti da altri dicasteri, e che, non dico per volontà dei ministri, ma che malgrado la volontà dei ministri non si riesce a migliorare; poichè questo dico, pur troppo avviene, sempre più si radica nelle nostre provincie il convincimento che esse non siano tenute in quel conto che meritano nel pensiero e nel cuore dei nostri governanti. E poichè questo diritto hanno e

questo diritto i ministri riconoscono, gli onorevoli ministri permetteranno che fino a tanto che i fatti non risponderanno alla necessità delle cose, i rappresentanti di quelle provincie insistano senza paura di essere chiamati importuni od ingiusti. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Segue ora l'interrogazione degli onorevoli De Felice Giuffrida e Auteri-Berretta al Governo « sulle lagnanze degli esportatori di agrumi siciliani perchè la navigazione generale non riserva nei suoi piroscafi lo spazio necessario alla esportazione agrumaria verso il Levante ».

MORELLI-GUALTIEROTTI, *sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORELLI-GUALTIEROTTI, *sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi*. Permettano gli onorevoli interroganti che alla domanda da loro indirizzata al Governo risponda io che ne sono la parte più modesta. (*No! no!*).

L'esportazione agrumaria dalla Sicilia verso il Levante si effettua mediante la linea settimanale *g*, che da Genova per Livorno, Napoli, Palermo, Messina, Catania, si spinge per Costantinopoli fino ad Odessa. Per l'articolo 12 del quaderno d'oneri la stazzatura dei piroscafi di questa linea è obbligatoria in tonnellate da 1000 a 1200, corrispondenti ad una capacità da metri cubi 2000 a 2400, da ripartirsi, secondo l'articolo 63, in ragione dell'importanza dei vari scali.

Per i sette piroscafi occorrenti all'esercizio della linea il tonnellaggio complessivo d'obbligo sarebbe dalle 7 alle 8000 tonnellate, rispettivamente corrispondenti a 15,000 e a 20.000 metri cubi di spazio. Invece la Navigazione generale impiega 7 piroscafi di un tonnellaggio di gran lunga maggiore, con una portata complessiva di spazio di metri cubi 31,735, vale a dire 12,000 circa più del prescritto. Occorreva dir questo per porre subito in chiaro che la Navigazione generale non soltanto è anche per questa linea nei termini del quaderno d'oneri, ma offre al commercio dei vari scali assai più spazio di quello che si potrebbe ad essa richiedere.

Quanto alla distribuzione dello spazio da farsi, come ho già detto, a seconda dell'importanza dei vari scali, fu presa a base la portata dei piroscafi, non quale potrebbe essere secondo il *minimum* consentito dal quaderno d'oneri, ma con una media di

mc. 3200 di spazio, assegnando a Genova e a Catania mc. 950, a Messina 650, a Livorno 300, a Napoli 200 ed a Palermo 150.

Tutto ha proceduto sempre senza inconvenienti, visto che nei singoli scali il commercio trovò tutto lo spazio ad esso riservato ed anche di più. Soltanto nel decorso dicembre, in seguito a vive premure della Camera di commercio e dei deputati di Messina, fu ivi consentita al piroscafo una sosta maggiore del consueto: e pare che, profittando del maggiore agio per la caricazione, il commercio messinese occupasse coi propri agrumi una parte anche dello spazio riservato a Catania: cosicchè, giunto il piroscafo a quel porto, non si poterono caricare le solite 9,000 casse di agrumi, ma sole 8,000. È a notarsi, però, che nelle partenze del 7 e del 16 novembre Catania poté caricare 11,400 e 11,114 casse. Ciò non bastò ancora; e la Navigazione generale italiana, appena avvertita dal Ministero che erano giacenti altre casse d'agrumi a Catania, mandò immediatamente un vapore straordinario della capacità di 38,000 casse e ne caricò 27,000.

Questo vapore arriverà molto prima di quello di linea partito il 23 novembre; cosicchè Catania, pel buon volere del Governo e della Società, non ha risentito alcun danno.

Bisogna persuadersi che la Navigazione generale italiana, anche con un tonnellaggio maggiore di quello prescritto, non può sempre convenientemente provvedere ai bisogni straordinari del commercio di una data piazza quando tali bisogni sorgono contemporaneamente in altre.

Così nel viaggio del 29 scorso da Genova, a causa della grande quantità di merci accumulate a Livorno durante lo sciopero, ed in seguito ad insistenze di quei caricatori e di quella Camera di commercio, la Compagnia non ha potuto esimersi dal riservare allo scalo di Livorno uno spazio di 800 m.c. oltre quello per 150 tonnellate di marmo, mentre ordinariamente a Livorno competerebbe uno spazio di soli 300 m.c.

Questa volta, però, la Società stessa, avendo potuto destinare alla linea un vapore di 6,400 m.c. di spazio, gli altri scali, fra cui Catania, non avranno a soffrire del maggiore carico fatto a Livorno.

Non è a dubitarsi d'altronde che verificandosi ancora il caso di nuove e straordinarie agglomerazioni di merci, specialmente se soggette a deperimento come gli agrumi, la Navigazione generale non rifiuterà altre corse straordinarie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare

l'onorevole Auteri-Berretta, per dichiarare se sia, o no, sodisfatto.

AUTERI-BERRETTA. Io debbo ringraziare a mio nome, e a nome anche dell'altro interrogante, l'onorevole De Felice, il sottosegretario di Stato per gli schiarimenti che ci ha dati intorno a quel servizio marittimo che ha per obbiettivo l'esportazione delle merci in Levante, e specialmente degli agrumi. L'onorevole sottosegretario di Stato ha detto che la Navigazione generale si trova in piena regola col suo capitolato, quando fa approdare a Catania quei vapori di grosso tonnello che sono stabiliti in contratto; però ha tralasciato una circostanza di fatto intorno alla quale richiamo la sua attenzione e che si riferisce allo spazio. Siccome Catania è l'ultimo porto toccato dai vapori addetti alla linea di Levante, non sempre vi è disponibile per gli agrumi lo spazio che il contratto impone: tanto che la stessa Navigazione generale ha dovuto supplire in qualche caso con un vapore straordinario; ciò che non rimuove gli inconvenienti molteplici che derivano dall'immagazzinamento che bisogna fare degli agrumi e dalla loro mancata esportazione.

Io ammetto dunque, come ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato, che la Società di Navigazione generale si trovi in regola col contratto che ha col Governo; ma quando i vapori, grossi o piccoli che siano, arrivano a Catania con gli spazi già occupati, capirà bene l'onorevole sottosegretario di Stato che il danno del commercio è enorme, e che a questo inconveniente si deve assolutamente in qualche modo provvedere. E intanto ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato delle spiegazioni che mi ha voluto favorire.

MORELLI-GUALTIEROTTI, *sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORELLI-GUALTIEROTTI, *sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi*. Assicuro l'onorevole interrogante che l'inconveniente che a Catania un vapore sia giunto con una disponibilità di spazio minore di quella prescritta, non consta che sia avvenuto più che una sola volta: ed in quella noi abbiamo severamente richiamata la Società di Navigazione generale a mantenere per Catania lo spazio di 950 metri cubi, come è stabilito per contratto. Assicuro pure l'onorevole interrogante che, anche per l'avvenire, applicheremo in ogni caso le sanzioni del contratto.

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interrogazione. Segue ora una interrogazione dell'onorevole Berenini al presidente del Consiglio, ministro dell'interno...

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Onorevole presidente, io debbo invocare, a proposito di questa interrogazione, le disposizioni dell'art. 115 del regolamento e pregare lei di rimandare l'interrogazione in principio della seduta di domani.

BERENINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

BERENINI. Io acconsento a questo differimento: tanto più che la interrogazione da me presentata ha una grande importanza specialmente per la contro-interrogazione presentata dall'onorevole Faelli che non è oggi presente. Io sarò quindi tanto più lieto se domani l'onorevole Faelli sarà presente e svolgerà in contraddittorio la sua interrogazione.

PRESIDENTE. Allora l'interrogazione dell'onorevole Berenini è differita a domani.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Fiamberti al ministro guardasigilli « per sapere se e quando intenda presentare il disegno di legge diretto ad estendere al pubblico ministero presso la Cassazione l'esonerazione dal presentare conclusioni nelle cause civili ».

Questa interrogazione era collegata con un'altra dell'onorevole Manna allo stesso ministro di grazia e giustizia; « se sia vero che egli intenda presentare un disegno di legge per esonerare il pubblico ministero presso la Cassazione dal presentare conclusioni nelle cause civili ». Ma poichè gli onorevoli Fiamberti e Manna non sono presenti queste interrogazioni s'intendono ritirate.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Morgari al ministro delle finanze « circa l'interpretazione restrittiva - ledente i diritti del personale - che l'amministrazione della finanza dà a tre articoli della legge 16 giugno 1904, che sono: a) l'articolo 1° il quale garantisce la pensione a tutti, senza eccezione, gli operai e le operaie delle Manifatture tabacchi che si trovavano in servizio il giorno 30 settembre 1899, mentre l'amministrazione esclude da quel regime di pensione gli operai e le operaie già in servizio a quella data ma che si trovavano iscritti alla Cassa nazionale di previdenza; b) l'articolo 2° che dichiara come tempo utile per il diritto a pensione la somma dei successivi periodi di servizio prestati sotto qualunque forma e classifica, mentre l'amministrazione ne esclude gli anni precedenti ai 15 per le

donne ed ai 18 per gli uomini; c) l'articolo 3° che liquida la pensione in base alla « mercede » media giornaliera, intendendo senza dubbio per mercede la somma della paga fissa e del cottimo per gli operai, mentre l'amministrazione esclude dal computo il cottimo ».

(Il deputato Morgari non è presente).

Anche questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Cottafavi al ministro di grazia e giustizia « per conoscere i motivi per i quali non si provvede alla nomina di alcun notaro nei comuni di Castellarano e Baiso suscitando le lagnanze di quelle popolazioni ».

(Il deputato Cottafavi non è presente).

Anche questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue ora l'interrogazione dell'onorevole Bracci al ministro guardasigilli « per sapere se e quando intenda presentare un disegno di legge per restituire al suo vero scopo l'istituto della conciliazione ».

(Il deputato Bracci non è presente).

Anche questa interrogazione s'intende ritirata.

Seguono tre interrogazioni dell'onorevole Pala al ministro delle poste e dei telegrafi « per sapere se sia vera la notizia della prossima convocazione della Commissione per i servizi marittimi, istituita sullo scorcio della passata legislatura, prima ancora che la Commissione abbia visitato alcuni importanti porti del continente e la Sardegna;

« per sapere se intenda ripresentare il progetto di legge già approvato sullo scorcio della passata legislatura dal Senato del Regno e relativo ad alcune modifiche degli attuali servizi marittimi;

« per sapere se e quando intenda procedere alla sistemazione del servizio postale nelle frazioni del Coghinas dipendenti dai comuni di Sedini e di Aggius nonché nelle frazioni di Aglicutu e San Pasquale dipendenti dal comune di Tempio secondo promesse ed affidamenti dati in passato in sede di bilancio ».

(Il deputato Pala non è presente).

Anche queste tre interrogazioni s'intendono ritirate.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Torrigiani al ministro dei lavori pubblici « sul

modo come procede il servizio viaggiatori e merci sulla linea Faenza-Firenze ».

(Il deputato Torrigiani non è presente).

Anche questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Capece-Minutolo, De Amicis, Placido, Guaracino, Semmola e Capaldo al ministro di agricoltura, industria e commercio « per sapere se intenda vietare con mezzi più energici e, se occorra, straordinari, la pesca con la dinamite ».

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Pregho l'onorevole presidente di rimandare questa interrogazione alla seduta di domani.

PRESIDENTE. Sta bene. Segue l'interrogazione dell'onorevole Rizzo Valentino al ministro dei lavori pubblici « circa la presentazione più volte promessa di un progetto di legge di riforma della legge 9 giugno 1901, sul servizio economico delle ferrovie a traffico limitato ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di parlare.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Posso assicurare l'onorevole interrogante che tra breve sarà presentato un disegno di legge diretto appunto a modificare l'articolo 5 della legge dei lavori pubblici, ed in questo disegno di legge sarà compresa anche la riforma relativa al servizio economico delle ferrovie a traffico limitato.

PRESIDENTE. L'onorevole Rizzo Valentino ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

RIZZO VALENTINO. Questa è la terza interrogazione che io faccio intorno a questo argomento: *omne trinum est perfectum!* Ma a dire la verità io temo di non potermi dire soddisfatto perchè, mentre lo scorso anno, nel mese di febbraio, alla mia prima interrogazione si rispondeva che un disegno di legge speciale era pronto ed era stato inviato ai Ministeri competenti perchè esprimessero il loro avviso, ora mi si annunzia che si modificherà la legge del 9 giugno 1901 quando si modificherà il titolo quinto della legge dei lavori pubblici.

Io, a dir la verità, diffido molto di queste modificazioni generali, perchè l'esperienza mi dimostra che le riforme grandi finiscono poi per mandare a monte le riforme piccole.

Quindi non posso dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, ed ho nella mia modesta vita parlamentare un solo rimorso; quello

di avere favorito, come presidente della Commissione parlamentare, la legge del 9 giugno 1901, che io e tutti coloro che l'hanno approvata hanno creduto dovesse essere un beneficio per i paesi nei quali il servizio economico sarebbe stato attuato. Fu, invece, una vera disgrazia; perchè, all'infuori della riduzione delle tariffe, questo servizio economico ha avuto tutti gli inconvenienti del servizio ordinario oltre a quelli del servizio economico. Quindi non posso che deplorare di avere presieduto la Commissione che riferì circa la legge del 9 giugno 1901, e mi duole che, dopo tante e solenni promesse, non si sia ancora arrivati al punto di assicurare che, quella legge sarà modificata, perchè, ripeto, non credo all'efficacia di una legge di riforma generale. E quindi non mi resta che attendere questo disegno di legge e vedere quali risultati potrà avere praticamente nel Parlamento. Mi riservo di risollevarla la questione, dopo che il promesso progetto di modificazione della legge sui lavori pubblici sarà stato presentato alla Camera.

PRESIDENTE. Questa interrogazione è esaurita.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Santini al ministro dei lavori pubblici « per chiedergli se tuttora creda che la spesa per la nuova Aula di Montecitorio possa contenersi nella somma preventivata ed asserita in pubblica discussione, di 6 milioni e 500 mila lire ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. L'interrogazione dell'onorevole Santini è mossa dal desiderio di conoscere se la somma preventivata, si dice, ed asserita in pubblica discussione di 6 milioni e 500 mila lire, basterà per i lavori di Montecitorio. Anzitutto io devo rilevare la non esattezza dei termini dell'interrogazione; perchè non si tratta di una somma asserita, si tratta di una somma discussa e votata nella legge 30 giugno 1904. Allora si è approvata per questi lavori di Montecitorio la somma di 6 milioni e 500 mila lire; l'onorevole Santini domanda se il ministro crede ancora oggi che questa somma sia sufficiente.

La forma dell'interrogazione è alquanto curiosa se si ricorda, come non si può non ricordare, la legge di recente votata, la quale porta lo stanziamento di questa somma come sufficiente, e di fronte alla non sopravvenienza di fatti nuovi, che importino o richiedano di modificare il cri-

terio che ha persuaso allora il ministro a domandare, e la Camera ad approvare, lo stanziamento di 6 milioni e 500 mila lire.

Di due cose soltanto può cadere l'opportunità di parlare, anzitutto dei lavori che sono stati reclamati e resi necessari dalla scoperta di parecchie lesioni o molestie, come dicono gli architetti, riscontrate in alcune mura del vecchio edificio, e per le quali si è dovuto procedere a lavori di urgenza di assicurazione e consolidamento per le condizioni statiche del palazzo di Montecitorio.

L'onorevole Santini dice che le lesioni ed i gravi indebolimenti riscontrati in certi muri della parte anteriore del palazzo, per causa di molteplici incavi praticativi per caloriferi, tubazioni di gaz, condutture di acqua, impianti elettrici e via via furono riscontrati in occasione e per l'occasione dei nuovi lavori; ciò è verissimo, ma è anche vero che erano inconvenienti i quali preesistevano; e che quindi se hanno dovuto essere riparati ora, perchè si sono scoperti in occasione dei lavori nuovi iniziati, avrebbero però dovuto farsi senz'altro ed immediatamente dopo il constatato pericolo dell'edificio, anche se nel palazzo di Monte Citorio non si fosse dovuto fare lavoro alcuno per l'esecuzione della legge 30 giugno 1904. È evidente la occasione della scoperta del danno non si può scambiare con la causa di esso.

L'altra questione è quella delle fondazioni, per le quali pure si è parlato e scritto di scoperte nuove di gravissime condizioni. Al proposito, posso assicurare l'onorevole Santini, che, le informazioni le quali per quanto sommarie, abbiamo ragione di credere attendibili, ci assicurano che i lavori di fondazione non sispingeranno più di 11 metri e 50 centimetri, e che quindi saranno nei limiti della spesa di 500,000 lire circa.

L'onorevole Santini sa come la somma di 6,500,000 lire, che è stata nel progetto di massima domandata, all'oggetto di eseguire l'aula e di sistemare il palazzo di Monte Citorio, è stata dall'architetto Basile divisa in queste distinte partite:

1° Costruzione nucleo centrale, nuovo fabbricato (Aula con dipendenze, escluso ambulatorio) comprese opere di finimento e decorazioni	L. 1,038,000
2° Resto delle nuove fabbriche	» 2,408,000
3° Impianti speciali (luce elettrica, ascensori, riscaldamento ecc.)	» 280,000
4° Arredamento	» 225,000

Da riportarsi L. 3,951,000

Riporto L.	3,951,000
5° Demolizione, opere ad- dizionali nell'antico edificio . »	118,000
6° Spese impreviste (10 per cento) »	406,000
Cifra totale . . L.	4,475,000
Cifra tonda . . , L.	4,500,000
Espropriazioni e opere di sistemazione delle adiacenze L.	2,000,000
	L. 6,500,000

A proposito di questi due milioni per le espropriazioni, l'unica differenza che è stata rilevata fra l'originaria domanda dell'architetto Basile e quella che il ministro ha proposto e che la Camera ha votato, fu quella di 600,000 lire relative all'allargamento dell'area di piazzale alla parte posteriore dell'allungato Palazzo di Montecitorio, e per mettere poi questo piazzale in comunicazione col Corso. Ed al riguardo, se questa spesa si riterrà a carico dello Stato, bisognerà a suo tempo, quando i lavori di Montecitorio saranno compiuti, aggiungere questa altra spesa presunta in lire seicentomila.

Del resto, non mi fa meraviglia che l'onorevole Santini si mostri non consenziente nè benevolo per quanto ho avuto l'onore di dire onde esaurire la di lui interrogazione perchè, già quando si discusse in proposito nel Comitato segreto, egli fu decisamente contrario al progetto Basile.

Ma le proposte che il Comitato segreto deliberò, che di conformità il Governo ha tradotte in disegno di legge, furono accettate dalla Camera e sono poi divenute legge dello Stato; e qualunque fossero le opinioni che si avessero avute da principio, in ordine a quel disegno, ora non possono più nè discutersi, nè tanto meno prevalere, di fronte ad una legge dello Stato, che il Governo ha il preciso dovere di eseguire.

PRESIDENTE. L'onorevole Santini ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta ricevuta.

SANTINI. La conclusione della risposta del mio carissimo amico onorevole Pozzi contraddice alquanto a quella squisita cortesia, che informa ogni suo atto ed ogni sua parola. L'onorevole Pozzi ha prevenuto il mio discorso: io volevo appunto rammentare che, nella discussione del Comitato segreto, mi feci un onore (fummo in otto, accanto a Sonnino) non pure di votare contro, ma di protestare circa l'aggiudicamento della costruzione dell'aula, deciso senza concorso. Dunque io sono coe-

rente al mio parere di allora. Professo tutta la mia stima verso l'architetto Basile, che solo questa mane ho conosciuto personalmente; ma i meriti di lui non tolgono a me la libertà di dire intero il pensiero mio (*Benissimo!*) così da deplorare, ancora una volta, che prevalga il sistema di affidare a celebrità vere o *christofle* lavori senza concorso. (*Ilarità*). Questa è la protesta che feci allora, non soltanto in Comitato segreto, ma in pubblica seduta parlamentare, e che oggi mi onoro rinnovellare.

Perchè appunto nel dibattito del disegno di legge dei quaranta milioni, per pubblici lavori, l'onorevole Tedesco mi fece la cortesia di rispondermi in proposito. Ed io dissi: o signori, io mi appa^{re}herei che la somma preventivata in 6 milioni e 500 mila lire a lavori compiuti, fosse raddoppiata. Ed aggiunti: modesto medico e non architetto, ma romano, e del sottosuolo di Roma un poco conoscitore, posso agevolmente precognizzarvi le insidie, che vi prepara, come vedrete le insidie che vi parerà innanzi il palazzo, appena porrà mano ai lavori.

Io sono stato profeta e sinceramente me ne duole. Vorrei che l'onorevole Pozzi mi dicesse quanto si è speso per le recenti riparazioni, così dette di irrobustimento, ecc. Scoperta di molestie, così ella ha chiamato i tanti guasti. Scoperta di molestie! Ma se il più modesto muratore romano può a ragione impancarsi a scopritore di siffatte molestie! Tanto poco ci voleva!

Del resto, ella ha rammentato la mia ostilità a quel progetto, e vivamente ne la ringrazio. Poichè per me è un insigne titolo d'onore, cui immensamente tengo, essermi trovato in otto contro la enorme maggioranza della Camera, al cui verdetto di inchinarmi mi onoro; ma dico di tenervi anche perchè fra questi otto era l'onorevole Sonnino.

Le espropriazioni! Ma i conti li ha fatti l'architetto Basile insieme con il ministro Tedesco. Però manca il terzo: mancano i proprietari, i quali pure avranno ragioni da far valere, chè la legge per Napoli non so se si possa applicare a lavori, diciamo così, lussuosi, a spese voluttuarie.

E poi, onorevole Pozzi, la sua risposta è tale che attesta nel miglior modo la ragione della mia interrogazione. E creda, onorevole Pozzi, mi auguro che alla chiusa dei conti ella sia, non solamente sottosegretario di Stato, ma ministro dei lavori pubblici, perchè dovrò rammentarle le sue

odierno dichiarazioni, in quella occasione non segnerà certamente il più bel giorno della sua vita ministeriale.

Ma io finisco, poichè l'onorevole presidente mi ha richiamato ai cinque minuti (e ben venga questo richiamo ma sia norma per l'una, come per l'altra parte della Camera). Voglio soltanto, giacchè sto parlando della questione del concorso, ripetere che rendo omaggio alla competenza ed all'autorità dell'architetto Basile. Ma mi piace eziandio riaffermare che quando si tratta di un lavoro così importante quale la sede del Parlamento nazionale, è per lo meno strano che senza bandire un concorso si affidi ad un artista, per quanto insigne, la costruzione dell'Aula.

Qui siamo al secondo caso del monumento a Giuseppe Mazzini, che io, monarchico, mi onoro rispettare e venerare qual uno dei fondatori dell'unità italiana, monumento che per mala e sinistra influenza della massoneria venne, passando sopra a un legittimo concorso, affidato al capo della medesima... (*Rumori*).

Signor presidente, domando il rispetto dalla minoranza della tribuna dei giornalisti.

PRESIDENTE. Stia nei termini della interrogazione... non dico dei cinque minuti, ma nel tema dell'interrogazione.

SANTINI. ...all'esimio scultore Ettore Ferrari sotto lo specioso e buffo pretesto che era l'erede del pensiero politico di Mazzini, quando qui in Roma, tutti sappiamo che il Ferrari pensò a Mazzini molto tardi, e che prima del 1870 niuno lo sapeva appartenente al partito liberale. E forse, per le stesse influenze, senza bandire il concorso si è dato l'incarico all'architetto Basile. Protesto ancora una volta contro siffatto illegale sistema, veramente illiberale e dannoso per tutti gli onesti artisti italiani.

E non dirò altro. (*Approvazioni — Commenti*).

PRESIDENTE. Essendo trascorsi i quaranta minuti, le altre interrogazioni sono rimandate ad altra seduta.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera la seguente deliberazione della Giunta per le elezioni circa l'elezione del collegio di Lecco:

« La Giunta, sostituendosi all'Assemblea

dei presidenti e riservato ogni giudizio nel merito, ha proclamato eletto nel collegio di Lecco l'onorevole Gavazzi ».

Comunico altresì alla Camera che la Giunta delle elezioni nella seduta pubblica dell'8 corrente ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti, e concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valide le elezioni medesime: Busto Arsizio, eletto dell'Acqua Carlo; Torre Annunziata, eletto Guarracino Alessandro.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione e salvo i casi d'incompatibilità preesistenti e non conosciute sino a questo momento dichiaro convalidate queste elezioni.

Votazione per la nomina di Commissioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca:
Votazione per la nomina:

di tre commissari del Consiglio superiore del lavoro;

di due commissari della Giunta di vigilanza sul servizio del chinino di Stato;

di tre commissari di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico.

Procederemo prima al sorteggio delle Commissioni di scrutinio per queste tre votazioni (*Segue il sorteggio*). La Commissione di scrutinio per la votazione per la nomina di tre commissari del Consiglio superiore del lavoro è così costituita: Albertini, Engel, Ottavi, Baracco, Pinna, Capece-Minutolo, Weil-Weiss, Malcangi, Aguglia, Leonetti, Campus-Serra, Gallini.

La Commissione di scrutinio per la votazione per la nomina di due commissari della Giunta di vigilanza sul servizio del chinino di Stato è così composta: Goglio, Falconi Gaetano, Pavoncelli, Baccelli Alfredo, Farinet Francesco, Carugati, Salandra, Bertarelli, Tecchio, Borciani, Berenini e De Luca Paolo Anania.

La Commissione di scrutinio per la votazione per la nomina di tre commissari di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico è così composta: Paniè, Odorico, Pandolfini, Cornalba, Gallina, Giovannelli, Romussi, Mezzanotte, Di Trabia, De Nava, Croce e Baragiola.

Queste Commissioni si aduneranno non appena terminate le votazioni.

Opzione.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera la seguente lettera dell'onorevole Bissolati:

« La prego di dar comunicazione alla Camera che io, convalidato per i collegi di Pescarolo e di Budrio, dichiaro di optare per il collegio di Pescarolo.

« *Devotissimo*

« LEONIDA BISSOLATI ».

Prendo atto di questa dichiarazione dell'onorevole Bissolati e dichiaro vacante il collegio di Budrio.

Si proceda alla chiama.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Agnetti — Aguglia — Albasini — Albertini — Aliberti — Antolisei — Aprile — Arlotta — Arnaboldi — Aroldi — Artom — Auteri-Berretta — Avellone.

Badaloni — Baragiola — Barnabei — Basetti — Bastogi — Berenini — Bergamasco — Bernini — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Bianchi Emilio — Bianchini — Bonacossa — Bonardi — Borsarelli — Bottacchi — Bracci — Brandolin — Brizolesi — Buccelli.

Calissano — Calvi — Camera — Campi Emilio — Campi Numa — Canesi — Canetta — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Caprucci — Carazzolo — Carmine — Casciani — Cascino — Cassuto — Castellino — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Celli — Ceriana-Mayneri — Cesaroni — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Ciappi — Cicarelli — Cimorelli — Cipelli — Codacci-Pisanelli — Coffari — Compans — Conte — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa — Cottafavi — Curioni — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Dal Verme — Daneo — Dari — D'Aronco — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Gaglia — Del Balzo — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Michele-Ferrantelli — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Seta — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano.

Facta — Falaschi — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Fazi Francesco — Ferraris Carlo — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile

— Florena — Fortunato. — Franchetti — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galli — Galino Natale — Gattoni — Giardina — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Graffagni — Grassi-Voces — Grippo — Gualtieri — Guastavino — Gucci-Boschi — Guicciardini.

Lacava — Landucci — Larizza — Leali — Libertini Pasquale — Licata — Loero — Lucernari — Lucifero.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malcangi — Malvezzi — Manfredi — Mango — Manna — Mantica — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marcello — Maresca — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masi — Masselli — Massimini — Mazziotti — Meardi — Medici — Mezzanotte — Miniscalchi-Erizzo — Mira — Molmenti — Montagna — Montauti — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini.

Negri De Salvi — Nuvoloni.

Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Paniè — Papadopoli — Pascale — Pastore — Pavia — Perera — Petroni — Pinna — Pipitone — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini.

Quistini.

Raccuini — Raineri — Rava — Rava-schieri — Reggio — Ricci Paolo — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Rochira — Romussi — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rota — Rovasenda — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Santini — Saporito — Scaglione — Schanzer — Semmola — Sesia — Sili — Socci — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spagnolettf — Spingardi — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Staglianò — Suardi.

Talamo — Targioni — Tecchio — Teodori — Teso — Torlonia Giovanni — Torraca — Torrigiani — Turati — Turco.

Valentino — Valeri — Valle — Venditti — Verzillo — Vicini.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zaccagnino — Zari — Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Boselli.

Poggi — Pugliese.

Rebaudengo.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Chimirri a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

CHIMIRRI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Convalidazione del regio decreto del 14 agosto 1904, n. 459, per la proroga del trattato di commercio con la Svizzera.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita ai signori deputati e inscritta nell'ordine del giorno al più presto possibile.

Dichiaro chiuse le votazioni.

Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare onorevole ministro della pubblica istruzione per presentare alcuni disegni di legge.

ORLANDO, *ministro della pubblica istruzione*. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Assegnazione di una rendita vitalizia a Giosuè Carducci a titolo di compenso nazionale;

Acquisto delle opere d'arte di Domenico Morelli;

Provvedimenti per l'esecuzione del decreto prodittoriale per la Sicilia del 19 ottobre 1860;

Ruolo organico degli ispettori scolastici.

Di concerto poi con l'onorevole ministro del tesoro mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per iscrizione della somma di lire 122,308.45 in aumento del capitolo 284 *quinquies* del bilancio della pubblica istruzione, per provvedere al saldo di compensi agli insegnanti delle scuole medie.

Domando che questi due ultimi disegni di legge siano inviati alla Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della pubblica istruzione della presentazione dei seguenti disegni di legge che saranno stampati e distribuiti.

Assegnazione di una rendita vitalizia a Giosuè Carducci a titolo di compenso nazionale;

Acquisto delle opere d'arte di Domenico Morelli;

Provvedimenti per l'esecuzione del decreto prodittoriale per la Sicilia del 19 ottobre 1860;

Ruolo organico degli ispettori scolastici; Iscrizione della somma di lire 122,308.45 in aumento del capitolo 284 *quinquies* del bilancio della pubblica istruzione per provvedere al saldo di compensi agli insegnanti delle scuole medie.

L'onorevole ministro chiede che quello relativo al ruolo organico degli ispettori scolastici e l'altro della spesa per saldo di compensi agli insegnanti, siano inviati alla Giunta generale del bilancio.

Se non vi sono osservazioni in contrario così rimane stabilito.

(Così è stabilito).

Gli onorevoli Fani, Pompilj ed altri hanno presentato una proposta di legge di loro iniziativa, che sarà trasmessa agli Uffici perchè ne ammettano la lettura.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole segretario di dar lettura delle domande di interrogazione.

LUCIFERO, *segretario, legge*:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia circa la insufficienza del personale giudicante nel tribunale di Firenze, e se e come intenda riparare a detta insufficienza di numero.

« Targioni ».

« Domando d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se intenda con provvedimenti solleciti ed efficaci alleviare la condizione economica gravissima fatta specialmente alle Puglie dalla crisi vinicola.

« Malcangi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare lo onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio per conoscere se e quando intenda di applicare la legge sul lavoro dei fanciulli nei lavori interni delle zolfare della Sicilia.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se e come intenda di diminuire gli ostacoli fiscali che impediscono lo smaltimento della produzione vinicola pugliese specialmente nelle qualità più scadenti.

« Marese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul modo col quale procede il servizio viaggiatori e merci sulla linea Faenza-Firenze.

« Torrigiani ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se e quali provvedimenti intenda presentare alla Camera intorno alle condizioni giuridiche ed economiche dei professori delle scuole medie.

« Landucci ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della guerra riguardo al debito che il Ministero ha verso il comune di Milazzo, debito riconosciuto dall'autorità giudiziaria, e che pel mancato pagamento di esso da parte del Governo tanti danni ne ha risentiti il detto comune.

« Fulci Nicolò ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro delle finanze per sapere se creda venuto il momento di decidersi riguardo alla questione della caserma delle guardie di finanza di Milazzo.

« Fulci Nicolò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere i motivi per i quali non si provvede all'attivazione della corsa dei passeggeri tra Verona e Peschiera nelle ore pomeridiane; corsa formalmente promessa dal Governo nella seduta della Camera del 21 giugno.

« Miniscalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura sull'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle miniere di Sicilia.

« Di Scalea ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze sui criteri che si seguono in Sicilia per l'applicazione della legge sui fabbricati.

« Di Scalea ».

« Chiedo di interrogare il ministro delle finanze per sapere se, a completamento dell'amnistia concessa per la tassa di bollo e registro, intenda — come si è sempre fatto pel passato — presentare al Parlamento la legge per condono delle multe e soprattasse di registro.

« Di Stefano ».

PRESIDENTE. Queste interrogazioni saranno inserite nell'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.50.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

1. Interrogazioni.
2. Verificazioni di poteri.
3. Votazione per la nomina.

di tre Commissari nella Giunta di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione;

di tre componenti della Commissione di sorveglianza vigilanza sul fondo della emigrazione;

di tre componenti del Consiglio di assistenza e beneficenza.

PROF. AVV. LUIGI RAVANI

Direttore degli Uffici di Revisione e di Stenografia

Roma, 1904 — Tip. della Camera dei Deputati.

